

# Scatti sulle orme di Sigerico

Sei fotografi hanno ripercorso l'itinerario piemontese dell'arcivescovo  
Gli appunti dei suoi diari segnarono la nascita della via Francigena

**N**el 990, l'arcivescovo Sigerico ricevette a Roma, dalle mani di Papa Giovanni XV, il Pallio, simbolo della dignità arcivescovile. Ma il porporato restò noto soprattutto per via del diario del suo viaggio di ritorno, nel quale annotò 79 tappe fra la sede papale e la sua città, Canterbury, in Inghilterra. Quel diario fu il primo documento ufficiale che testimoniò la nascita della via Francigena, come fu chiamato, secoli dopo, l'itinerario di Sigerico. Le tre tappe piemontesi, fra Vercelli, Santhià e Ivrea, sono state ripercorse da sei fotografi. I loro lavori hanno dato vita a una mostra, che aprirà domani alle 17.30 nella Sala Mostre del Palazzo della Regione Piemonte, in piazza Castello 165.

Gli scatti, realizzati da Valerio Bianco, Franco Bussolino, Marco Corongi, Emilio Ingnito, Giorgio Veronesi e Pier Paolo Viola, sono stati raccolti dall'associazione «Il Terzo Occhio photography» e saranno visibili fino al 22 settembre. L'esposizione, «Il cammino del cielo - Le vie Francigene in Piemonte», descrive un viaggio nel territorio regionale seguendo le annotazioni di Sigerico. «Con piacere la Regione — commentano il presidente, Alberto Cirio, e l'assessora alla cultura, Vittoria Poggio — ospita nella propria Sala Mostre questa esposizione, nella consapevolezza che il territorio in cui viviamo è una ric-



Esposizione Uno scorcio del Canale Cavour a Chivasso in uno scatto di Valerio Bianco, tra le opere in mostra

chezza da far conoscere, invitando a ripercorre a piedi o in bicicletta la via Francigena». Il bianco e nero come scelta evocativa ridisegna così uno scorcio del Canale Cavour a Chivasso, in uno scatto di Valerio Bianco, nella sua razionale imponenza.

Ma non mancano riferimenti alla vita quotidiana e alle tradizioni popolari, come

**In bici o a piedi**  
«Così si valorizza il territorio e s'invoglia a intraprendere un nuovo viaggio»

la festa patronale di San Vincenzo a Giaglione, fotografata da Franco Bussolino. Ed è facile immaginare, osservando le immagini, che l'arcivescovo Sigerico si fosse trovato davanti agli occhi panorami molto simili a quelli odierni, come le geometriche coltivazioni ritratte da Pier Paolo Viola a Torrazza Piemonte.

Il percorso descritto dall'arcivescovo di Canterbury, oltrepassata Vercelli, si dirige verso la Valle d'Aosta, sulla direttrice della Serra Morenica che collega Santhià a Ivrea, prima di arrivare ad Aosta e da qui attraversare il Gran San Bernardo. Ma sono seguiti, più avanti, altri documenti

medievali, risalenti al XIII secolo, che descrivono i percorsi seguiti dai grandi pellegrinaggi. Compaiono così riferimenti ai valichi del Moncenisio o del Monginevro, con ramificazioni che conducono a Torino dalla Val di Susa e poi a Vercelli, mentre da Chivasso si sviluppava un altro percorso verso Livorno Ferraris, che poi giungeva a Santhià per riconnettersi al ramo della Francigena in discesa dal Gran San Bernardo, sulle orme di Sigerico.

La mostra, da venerdì, sarà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18. L'ingresso è libero.

**Paolo Morelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scheda

● L'arcivescovo Sigerico in un diario annotò il suo viaggio in 79 tappe fra la sede papale e la sua città, Canterbury

● Le tre tappe piemontesi, fra Vercelli, Santhià e Ivrea, sono state ripercorse da sei fotografi. I loro lavori hanno dato vita a una mostra, che aprirà domani alle 17.30 nella Sala Mostre del Palazzo della Regione Piemonte, in piazza Castello 165

● Gli scatti saranno visibili fino al 22 settembre, l'ingresso è gratuito